

ASSOCIAZIONE

Ende tutti i giorni, eccettuato lo
domenichino.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un som-
mistro, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi lo
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
estratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POPOLARE - GIUDIZIARIO - AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella questa pagina
cent. 25 per linea, Annuncio am-
ministrativo ed Editto 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Tanto in Serbia quanto al Montenegro il nu-
mero tende a prevalere ed i Turchi finiscono
col vincere. Non per questo però si può dire
che la guerra sia finita, o si trovi al suo ter-
mine. I vinti, dopo le distruzioni che fanno do-
vunque passano i Turchi, hanno poco più da
perdere, per cui la lotta diventa più disperata
che mai. I Turchi d'altra parte hanno poco di
che rallegrarsi della loro vittoria, poiché con
essa dauneggiano sé stessi e finiscono di esau-
rire tutte le loro forze ed i mezzi finanziari e
fanno sorgere più che mai da ogni parte i re-
clami contro di loro. Sono però imbaldanziti
tanto della loro vittoria, che negano l'armistizio
e vogliono imporre la pace al loro modo.

Non occorre dire dei Russi, i quali mandano
uomini e danaro al soccorso dei vinti e per-
mano altamente la loro causa. Il sentimento popolare
insorge da ogni parte a favore degli op-
pressi, come lo vediamo anche in Italia. Nell'In-
ghilterra l'opinione pubblica si è ora rivolta tutta
contro la Turchia, come lo provano i meetings
che vi si tengono ed il nuovo opuscolo di Glad-
stone, il discorso di lord Harrington, le lettere di
lord Russell e di lord Strafford de Redcliffe.
Anche la stampa semiufficiale di Berlino dice parole
forti contro la Turchia. Mentre lo statu quo, miglio-
rato, o peggiorato che sia, pareva una concessione
cui la Turchia avrebbe fatto difficilmente alle pres-
sioni della diplomazia europea, ora si levano contro
lo statu quo non soltanto i Russi, ma i Tedeschi, gli Italiani, gli Inglesi. Da tutte le parti
si vuole non soltanto che Serbia e Montenegro
restino intatti, ma che Bosniaci, Erzegovesi e
Bulgari ottengano anch'essi la loro autonomia.
L'idea di una confederazione dei Popoli Slavi,
Romani, Greci ed Albanesi tra il Danubio, il
Mar nero ed il Mare di Grecia, da noi propug-
nata da tanto tempo, comincia a farsi strada
nella stampa di tutti i paesi; poichè nessun
altro modo si presenta per sciogliere, anche tem-
poraneamente, la quistione orientale in maniera
che nè l'Europa abbia da spendere vite e danari
per il mantenimento della barbarie turca,
né la Russia si sostituisca alla Turchia in quei
paesi.

Ora appunto che si parla di accordi tra la
diplomazia, di un Congresso delle sei grandi
potenze, questa idea cresce e si dilata di giorno
in giorno. Le potenze d'Europa non devono
esaurire i loro mezzi finanziari per stare per-
petuamente armate le une di contro alle altre,
onde mantenere quella favolosa *integrità dell'Impero ottomano*, colla quale la diplomazia
copre la sua impotenza a sciogliere la *quistione orientale* e così di giorno in giorno vien più
l'aggravio. Subito che si pensa ad uscire da una
tale situazione si deve venire a quella di tro-
varla nell'indipendenza, od almeno autonomia
delle popolazioni oppresse dai Turchi sotto la
comune tutela delle grandi potenze europee. Se
di tal guisa potevano mantenersi neutrali la
Svizzera, il Belgio, l'Olanda, la Grecia, la Rumenia,
perché non lo potrebbero anche i nuovi
Stati alleati tra loro?

Noi vedremo allora in qualche decennio
quei paesi ordinati all'europea, attraversati dalle
ferrovie, messi a continui contatti coi Popoli

civili ed attratti nella loro cerchia, padroni di
sè e punto desiosi di sottopersi ad altro dominio.

Come un tempo i così detti *confini militari*
difendevano gl'Imperi austriaco e russo contro
ai Turchi, così ora quelli cui noi chiamammo
molte anni addietro i *confini civili* tra Russia e

Turchia garantirebbero l'Europa da usur-
pazioni e da guerre e dal continuo riprodursi
della quistione orientale. Senza di ciò la Russia,
che dal Caucaso condisce le sue ferrovie fino
all'Armenia, quando intervenga qualche altra
quistione tra le altre potenze d'Europa, come
p. e. un tentativo di rivincita della Francia, od
una qualsiasi rivoluzione nella Turchia, mentre
spingerà gli Slavo-Greci alla riscossa, piglierà
la Turchia alle spalle dalla parte dell'Asia e
l'impadronirà del Bosforo. A questo destino non
c'è adunque altro ostacolo se non quello della in-
dipendenza dei Popoli sottratti al giogo tur-
chesco.

Così in Italia dopo il 1848-1849, colla Fran-
cia a Roma e coll'Austria a Modena, a Parma,
a Piacenza, a Bologna, a Firenze e ad An-
cona, non si poteva evitare presto o tardi un
urto fra queste due potenze, come noi lo ave-
vamo predetto, scrivendo sotto la minaccia del
carcere austriaco; urto, il quale avrebbe dovuto
sotoporre tutta la penisola ad uno dei due con-
tendenti, o per la naturale avversione della re-
stante Europa a tale sconcerto dell'equilibrio,

la indipendenza dell'Italia ed anche, sotto qual-
siasi forma, la sua unità.

La logica della storia condusse a questo ul-
timo risultato; e la stessa logica, se si vorrà
evitare un urto tra la Russia e l'Inghilterra ed i loro alleati dalle due parti, ed il dominio
sull'Europa orientale, sul Bosforo, sull'Egitto, sul
Mediterraneo dell'una o dell'altra, o di entrambe,
dovrà condurre all'indipendenza e neutralità dei Greco-Slavi dell'Europa sud-orientale ed alla neutralità e libertà delle grandi vie del
traffico mondiale.

Sopra questa base dovrebbe essere possibile un
accordo tra le sei grandi potenze d'Europa, anche
se parrà sulle prime molto difficile; con ogni altro
spediente non si farà che una trégua, la quale, o
presto o tardi, condurrà ad una guerra generale.

L'opinione pubblica, con molte variazioni ed
oscillazioni e titubanze, cammina da qualche
tempo verso un simile indirizzo; e la sola idea
d'un Congresso che guadagna terreno è una
prova di fatto, che si vorrebbe cercare una so-
luzione definitiva utile a tutti.

L'idea del Congresso esce poi anche dalla si-
tuazione generale prodotta dai fatti del 1859,
1860, 1863, 1866, 1870 e 1876.

Si sente ora generalmente dai Popoli, che oramai
si trovano padroni di sè presso a poco entro
ai loro confini, il bisogno di rettificare stabilmente
questi ad evitare ulteriori contese, di consegnare
con un trattato generale i fatti compiuti ed i
trattati parziali, di fondare un nuovo diritto
pubblico europeo; di disarmarsi tutti per l'offensi-
va, dopo essersi armati ed agguerriti universalmente
per la difensiva, di rendere libere e sicure
tutte le vie del traffico mondiale, di regolare
in modo utile a tutti le relazioni d'ogni genere
tra i diversi Stati, di costituire insomma, in
modo pratico e non secondo la fantasia dei
poeti, quella reale confederazione di tutte le
Nazioni libere e civili, il cui compito è di «span-
dersi colle pacifiche conquiste della civiltà sul
resto del globo per la umanità e civiltà di tutto
il mondo».

C'è qualche cosa nella coscienza dei Popoli
che spinge anche la diplomazia, sempre ultima
ad arrivare, su questa via. Il cammino sarà
tortuoso e da molti ostacoli impedito; ma quando
la meta è chiaramente segnata ed a tutti visibile
e tutti camminano verso quella, o presto o
tardi, anche forse dopo molte deviazioni e fer-
mate e ritorni, ci si giunge.

A noi Italiani, che avremmo potuto prendere
la più bella parte in un nuovo concerto euro-
peo, per il quale saremmo stati prima cagione
colla giusta insistenza nostra a voler uscire dal
vecchio; a noi deve dolere, che la nostra parte
si venga per cagione nostra ad impicciolare coi
nostri interni dissidii, colle gare partigiane,
colle personali ambizioni di potere, infine colle
elezioni che si faranno in mal punto, esseendo
già decise per il prossimo mese.

In mal punto prima di tutto per la politica
estera; la quale sta per passare per un difficile
stadio, il più difficile forse da quando colla in-
surzione della Bosnia ed Erzegovina si ripro-
duisse la sempre rinascente quistione orientale.

Da principio non si aveva di fronte che una
delle ricorrenti insurrezioni delle maltrattate
popolazioni della Turchia; più tardi una guerra
locale che poteva turbare la pace europea: ora
si tratterebbe di stabilire una pace, la quale,
colla disparità di vedute e col contrasto degli
interessi, potrebbe finire con una guerra molto
più grave.

Si aveva adunque bisogno di posporre per ora
le quistioni interne che ci possono dividere, le
elezioni che ci devono distrarre, e di dare al
Governo nazionale l'appoggio di una opinione
pubblica chiara e compatta, perché esso potesse
trattare degnamente la politica estera coll'in-
teresse di tutta la Nazione. Chi sa che domani
non insorgano altri avvenimenti che ci obblighi no
tutti a gridare l'allarme ed a metterci ciascuno
al nostro posto, Re e Nazione, Parlamento, Go-
verno ed Esercito?

Ma, poichè non si vuole tener conto di tale
stato di cose e che le elezioni si vogliono fare
ad ogni modo, è necessario occuparsene.

Quali criterii dominano nel campo opposto per
attuarle, all'infuori di quello sbaraglio di prefetti
ed altri impiegati che si fece e si fa per questo
scopo e dell'intimidimento degli altri, che non
si tengono più sicuri della loro carriera, poco
sì potrebbe dire; essendo diverse le tendenze
dei capi e dei diversi ministri.

L'avere ricoperto il Dr. Pretis il decreto del
Ricasoli per la unificazione del Ministero sotto
al Presidente del Consiglio dai ministri, onde
dare al Governo quell'unità d'indirizzo del-

quale, per vero dire, esso mancò finora, non si-
gnifica molto, perché esso si seguì davvero nelle
elezioni, nelle quali la parte maggiore appar-
teneva al Ministro dell'interno.

Se, con tutta la grande maggioranza ottenuta
negli ultimi voti della Camera cessante, non
si è ancora sicuri di mantenerla in essa, ciò
vuol dire che si riconosce la nessuna omogeneità
degli elementi di cui è composta. Ora, come credere possibile che questa omogeneità
esca da elezioni improvvisate e fatte con nessun
altro criterio, se non quello di mantenersi il
conquistato potere? Si terranno per propri i
repubblicani, la Sinistra costituzionale, ed i Cen-
tri ed i transugi della Dextra ad un tempo? In
quale indirizzo di Governo si sono accordati,
o si potrebbero accordare elementi così tra loro
disparati? L'unione ottenuta un giorno per ab-
battere si potrà fare, o facendosi sarà durevole,
per edificare? Dove e quando ed in che si ma-
nifestarono i principi comuni di condotta per
procedere nella riforma amministrativa e finan-
ziaria e politica, sulla quale si dissero da tutti
questi cose affatto contraddittorie ed incomplete?
Non c'è pericolo che con queste leggi di
elementi tra loro ripugnanti si corra ad ampie
vele nello spagnuolismo, a cui specialmente una
parte d'Italia pur troppo inclina e che minaccia
d'estendersi anche al resto, per quello stesso
antagonismo regionale che si va suscitando colle
imprudenti ed inconsulti manifestazioni degli
stessi ministri, nonché della stampa, che mai
come adesso fu pettegola, violenta, superficiale
e stravagante? Quale benefica influenza potrà
questa esercitare sugli elettori? Quale guida
avranno questi nello eleggere?

Quale coscienza chiara si potranno fare delle
elezioni, per non abbandonarle al caso, od a
quelle influenze affatto locali, che non sempre
obbediscono al senso politico, di cui prima d'ora ci
diedero tanta lode e tanto meritata anche gli
uomini politici stranieri? Basta forse dire, che si
vuol mutarla per provare gli altri, quando non
si sa che cosa gli altri sono e che cosa val-
gono?

Ad ogni modo è un buon indizio il risve-
gliarsi del vero partito nazionale e liberale e
progressista e moderato. Le Associazioni costi-
tuzionali sta bene che sorgano da per tutto e
che si collegino tra di loro e colla centrale, e
che si mettano d'accordo sulle cose e sulle
persone.

Non si tratta già nello stato presente di pre-
ferenze personali; ma bensì di far trionfare i
principi ed il partito, nella qualità e nel num-
ero, e quelle massime di governo che seguono
fino ad ora ci condussero a buon porto e ci
promettono di progredire per bene anche nelle
riforme, che devono naturalmente venire dopo
raggiunti i grandi scopi nazionali, giacchè bis-
ognava assicurarsi il vivere prima di lavorare
tutti d'accordo a cercar il miglior modo di
vivere.

Questo ha il partito nostro di vantaggio so-
pra le frazioni diverse delle altre parti, unite
nell'abbattere, non nell'edificare, che esso è più
unito e compatto e che anche come minoranza
giudiziaria, moderata e progressiva potrà farsi
valere, governando in realtà il paese anche nel-
l'opposizione. La maggioranza eventuale di
adesso ha dovuto dimostrare coi fatti dinanzi
all'attitudine del paese, che è liberale e mode-
rata e progressista ad un tempo ed altro non
potrebbe essere e non vorrebbe, che essa pure
deve attenersi alle stesse massime, se vuole go-
vernare, anche se perfida tuttora contro coloro
che fecero del loro meglio, e meglio avrebbero
fatto senza un'opposizione negativa e faziosa
cui si trovarono sempre di fronte.

Difficoltà molte ci restano tuttora a vincere;
e magari fossero gli uomini al governo tali da
saperle vincere davvero, che tali a nostro cre-
dere non sono per le abitudini loro antiche e
per scarsità di studii e di pratica! Noi avremo
allora due partiti abili del pari a governare, e
potremmo scegliere ora l'uno ora l'altro, se-
condo l'opportunità, come s'usa nell'Inghil-
terra.

Ma tra coloro che, parte vorrebbero tutto di-
fare, parte disfare prima di avere imparato a
fare, parte fare in diversa guisa, quale spe-
ranza di meglio concepire? Ad ogni modo noi
dobbiamo tutti adoperarci a rendere compatta,
disciplinata, numerosa la parte nostra; la quale
sappia del pari spingere e contenere il Governo,
in qualunque mano esso si trovi, ed ajutarlo anche,
finché fa bene e sostituirlo se non lo fa e se la cosa pubblica corre rischio di per-
icolare.

Andiamo adunque incontro alla campagna
elettorale con calma, con disciplina, con assen-

natezza; poichè da essa possono le sorti future
del nostro paese dipendere. Se noi sapremo pre-
servarci dalle partigianerie esagerate ed infide
alla spagnuola, dai tentennamenti della gente
od incapace od incurante, dalle stranezze di co-
loro che vorrebbero fare sulla Nazione *experi-
mentum in anima viti*, avremo fatto progredire
l'educazione politica dell'Italia, e dacchè essa
conta già per qualcosa tra le grandi potenze,
potremo renderla potente davvero, prospera e
grande e sicura nelle vie del progresso e del
suo rinnovamento: ciòch' è l'opera grande
che si aspetta ora da noi tutti ed alla quale
dobbiamo collo stesso spirito di patrio amore,
che ci condusse all'indipendenza, unità e li-
bertà della patria, colla stessa concordia, collo
stesso disinteresse, operare.

P. V.

Avevamo ragione di non ritenere per ottime
le variazioni del Nicotera del programma di Ca-
serta. Ai Toscani che non volevano le elezioni
adesso, ma le riforme amministrative e finan-
ziarie, nelle quali speravano di acquistare in-
fluenza al proprio gruppo, disse a Caserfa per
lo appunto, che tale era la sua mente, e che
la legge elettorale, molto moderata, non ver-
rebbe che dopo. Ora invece che i Toscani si
vedono delusi e che la *Nazione* fa bocce, vedendo
vedendo farsi le elezioni contro cui aveva calo-
rosamente parlato, il ministro dell'interno si dà
l'aria di piegare al voto della maggioranza dei
ministri e dice ad essi: tanto meglio; poichè
così appunto viene prorogata di alcuni anni la
presentazione della legge elettorale.

Sembra che nel Napoletano si voglia far guerra
anche ad alcuni dei vecchi e più moderati della
Sinistra nelle elezioni, per sostituirvi partigiani
più docili, o più interessati.

Le dimostrazioni dei Trevigiani contro all'af-
facciata del prefetto Paladini furono
così clamorose e generali, che l'onorevole De-
putato di Sinistra Giacomo Molli Angelo si difese
nella *Gazzetta di Treviso* con sdegno e calore
dalla imputazione datagli da taluno di aver
contribuito la sua parte all'improvvisa misura.

Anzi, mentre dice ch'egli poté far *ritardare*
piuttosto tale misura ministeriale, ci fa la riva-
lazione che «era irrevocabile intenzione del
Ministero di non lasciare neppure uno dei
prefetti al posto che occupavano sotto al Can-
tellis». Altri fogli del partito ministeriale vanno
più in là e ci fanno noto, che il rimescolamento
sarà generale e che si farà per tutti gli altri
impiegati. In una parola si tratta di disorga-
nizzare l'amministrazione per servire agli scopi
del partito nelle elezioni!

Il ministro dell'interno rispose ad un tele-
gramma del presidente del Consiglio provinciale
ed alla Deputazione provinciale di Treviso, che
il licenziamento del prefetto lo fece *per ragioni di servizio*, che è quanto dire perché ammini-
strava bene, ma non accomodava a certi signori,
che comandano anche al Governo.

Come a Treviso anche a Rovigo, dove una
sorte simile al prefetto Berardi, pure mandato
dal Ministero attuale, e che ebbe il torto di non
immischiararsi nelle elezioni amministrative. Fu
dalla Autorità proibito di accompagnare il Be-
rardi alla stazione della ferrovia, colla banda
musicale dell'Istituto filarmonico(!) Istessamente
molti cittadini, andarono a salutare il prefetto
dinanzi alla stazione, dove congedandosi fu molto<br

L'Associazione costituzionale toscana nominò a suo presidente l'onorevole Deputato avv. Mari.

Sarà convocata tantosto la Associazione costituzionale di Roma per occuparsi delle elezioni.

ESTERI

Roma. I deputati Minervini e Macchi ebbero, e continuano a ricevere lettere e telegrammi di felicitazione da ogni città d'Italia per essere riusciti ad abbattere la forza già rizzata per funzionare alla Spezia.

Ci scrivono da Roma che, mesi or sono, diversi amici del generale Garibaldi si erano adoperati, inutilmente, per ottenere il ritorno in Italia del suo figlio Ricciotti che mena vita non troppo lieta nell'Austria.

Ora si scrive da Melbourne che Ricciotti, insieme alla moglie, ottengono di essere posti alla direzione di uno degli stabilimenti di educazione-municipale di quella città.

Il ministro della guerra ha disposto che una rappresentanza dell'esercito intervenga al Concorso di scherma e di ginnastica che avrà luogo in Roma.

ESTERI

Austria-Ungheria. L'arcivescovo Haynald tenne al banchetto del Congresso statista un discorso veramente nuovo su labbra di prete: « Io, egli disse, bevo al progresso della scienza, del lavoro, della libertà, di tutto ciò che è il compito più eccelso della razza umana. » Nel carattere internazionale del Congresso l'arcivescovo vide il riconoscimento della solidarietà di tutti i popoli. Va da sè che il discorso fu applauditissimo.

Francia. Diamo il testo del decreto del presidente della Repubblica francese accennato dal telegioco:

Art. 1. I locali assegnati all'Esposizione universale del 1878 saranno costituiti in deposito reale delle dogane.

Art. 2. Gli oggetti destinati all'Esposizione universale saranno spediti direttamente al palazzo dell'Esposizione, sotto le condizioni del transito internazionale o del transito ordinario, a scelta degli interessati, da tutti gli uffici aperti a questo transito e con esenzione dal diritto di statistica. La spedizione per transito internazionale sarà fatta senza visita. Le spedizioni per transito ordinario non daranno luogo che a una visita sommaria, e i piombi della dogana verranno apposti gratuitamente.

Art. 3. Le merci ammesse all'Esposizione universale che verranno date alla consumazione, non saranno sottoposte, qualunque ne sia la provenienza, che ai diritti applicabili ai prodotti similari della nazione più favorita.

È attesa a Marsiglia la regina Maria Pia di Portogallo.

Il *Journal Officiel* dice che nel primo semestre 1876 il presidente della repubblica ha fatto 136 condoni o riduzioni di pene ad individui condannati dalla giurisdizione militare marittima.

Inghilterra. Al Vaticano si ricevono, ad ogni volta di correre, notizie di recenti abiure del protestantismo e conseguenti conversioni al cattolicesimo. Monsignor Howard, inglese, prelato domestico del Papa, va ripetendo che se si continua di questo passo nelle conversioni, l'Inghilterra, al finire del secolo presente, diventerà cattolica quanto la Spagna.

Svizzera. Il progetto di una scuola di ginnastica per l'istruzione della gioventù svizzera dai 10 ai 20 anni, presentato dal Dipartimento militare, venne approvato dal Consiglio federale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Manovre militari presso Pordenone.

Veniamo assicurati che nella notte di domani, martedì, arriverà a Pordenone S. A. R. il Principe Umberto, il quale si tratterà due giorni onde assistere alle fazioni e rivista di quel campo militare che avranno luogo nei giorni 13 e 14. Sappiamo che il nostro Prefetto Comm. Bianchi si recherà a Pordenone la sera del 12 per ricevere ed ossequiare S. A. R.

Rapporto sul Progetto del Ledra - Tagliamento.

Spettabile Commissione Concessionaria delle Acque del Ledra - Tagliamento per l'irrigazione del medio Friuli.

Venuta questa spettabile Commissione nel sivo divisamento di abbandonare il grandioso progetto di irrigazione completa dell'ampio territorio compreso tra il Tagliamento ed il Torre, progetto che importava l'egregia somma di sei milioni, dacchè il mancato sussidio governativo aveva reso insuperabili le difficoltà economiche richieste dall'attuazione della grande Impresa; e formato il più modesto ma non meno provvisto partito di soccorrere ai bisogni stringentissimi della parte totalmente inacquosa del Territorio confinato tra il Tagliamento ed il Cormor, cui manca persino l'acqua necessaria ai più comuni usi della vita, e di somministrare alla Città di Udine un sufficiente corso di acqua motrice per usi meccanici ed industriali da utilizzarsi in-

teriormente ad irrigare parte della zona tra il Cormor ed il Torre.

Si compiacque desiderare a noi l'onorissimo incaricodifatudare coll'opera dell'egregio ingegnere G. B. Locatelli il modo di incarnare il suo disegno con tutti quegli accorgimenti che valessero a contenere la spesa dentro quegli stretti limiti che rendessero possibile la raccolta dei mezzi pecuniarii nel campo della privata speculazione.

Al che essendoci noi adoperati il meglio che per noi si potesse, abbiamo, coll'aiuto degli elementi offertici dal grande progetto abbandonato, concretato il piano generale del nuovo progetto ridotto limitandolo all'incanalamento delle acque tutte del Ledra ingrossate quel tanto poco necessario per sovvenire convenientemente ai bisogni industriali di Udine.

Ora avendo l'ingegner Locatelli sviluppato completamente sulla base di detto schema generale il progetto particolareggiato esecutivo dei lavori ed il computo estimativo del loro costo, a noi non resta per adempiere interamente il compito nostro (conformemente anche all'invito di codesta spettabile Commissione nel foglio 20 agosto andante) che riferire alla stessa il nostro parere conforme al merito del progetto in linea tecnica ed alla attitudine del computo estimativo, il che facciamo colla presente breve relazione.

Per raggiungere il supremo scopo della economia nelle spese col massimo profitto della regione ai cui bisogni si vuol provvedere la massa d'acqua che nel gran progetto intendevansi dedurre dal Tagliamento a sussidio della portata del Ledra e suoi affluenti, venne ridotta dai metri cubi 20 a metri cubi 5.50, ammontabili all'occorrenza di quel tanto di cui difettasse la portata ordinaria del Ledra valutata di metri cubi 12, in modo d'aver disponibile un corpo d'acqua di metri cubi 17.50 in luogo dei metri cubi 32 portati nel progetto grande.

Dal detto volume continuo d'acqua di metri cubi 17.50 diffalcate le perdite per assorbimento ed evaporazione corrispondenti giusta le più probabili congettura ad un totale dell'8 1/2 p. 00 rimangono disponibili metri cubi 16.

Di questi se ne assegnano metri cubi 1.50 per gli usi domestici delle popolazioni del territorio inacquoso, sicchè ne rimangono disponibili metri cubi 14.50 corrispondenti a 420 oncie magistrali milanesi sufficienti per l'irrigazione di circa 15000 ettari di terreno oltre il beneficio di portare ad Udine una forza utile effettiva di 360 cavalli a vapore, forza sufficiente per un largo sviluppo delle sue industrie.

I detti metri 14.50 poi verrebbero, diranati in quattro canali principali di primo ordine, l'uno diretto sulla zona di terreno compresa tra il Tagliamento ed il Cormor della portata di m. 3.50, due segniranno l'andamento delle diramazioni già progettate di Corocona e Zampognano della portata di metri 3 cadauno a servizio della zona più ampia tra il Cormor ed il Cormor, e l'ultimo della portata dei residui metri 5 a beneficio dell'industria della città di Udine e contemporaneamente della irrigazione del territorio inferiore tra il Cormor ed il Torre.

Le acque del Ledra impinguate da quelle derivate dal Tagliamento vengono raccolte, come nel primo progetto, sotto il colo detto Andrezzo con un edificio molto più economico e modesto di quello del progetto grande e si dirigono attraverso il piano di Alpino seguendo la valle del Peima nell'altro naturale del Cormor da rassettarsi opportunamente fino al molino di Arcano presso Giavons a valle del ponte di S. Daniele.

La platea di questo ponte si sbassa di un metro circa affinché l'alveo superiore del torrente s'incassi e riceva felicemente gli scoli delle adiacenti paludi, sicchè possono esse redimersi dalle acque stagnanti e divenire ubertose pianure.

Quantunque il predisposto progetto siasi proposto di ottenere artificialmente il detto incasamento rettificando ed ampliando l'attuale corso tortuoso dell'alveo superiormente al ponte di S. Daniele, noi crediamo che tolte le più viziosi risvolti per effetto dell'abbassamento della soglia del ponte di S. Daniele e del continuo corso dell'intiero corpo di 16 metri cubi di acqua limpida, possa il letto scavarsi naturalmente alla dovuta profondità per ricevere gli scoli degli adiacenti palustri terreni e risparmiare così una notevole spesa. Di questa modifica però l'ing. Locatelli ne ha già tenuto calcolo come di una variante nel suo progetto che noi adottiamo definitivamente.

Sotto il mulino di Arcano si erige attraverso l'alveo del Cormor in un sito molto opportuno una chiusa per ritenere l'acqua e partirla in giuste proporzioni come sopra abbiamo detto in due canali maestri, l'uno minore a destra per la irrigazione della zona, tra il Tagliamento ed il Cormor, e l'altro maggiore a sinistra diretto verso Udine, lasciando nel mezzo un varco più che sufficiente per lo sfogo delle acque superflue derivanti dalle piene del torrente.

Dal ramo principale poi che volge a sinistra lambendo il piede delle ultime ondulazioni dei colli, si derivano i due accennati canali di primo ordine, il primo detto di Corocona a. S. Vito di Fagagna che seguirà l'andamento e le diramazioni segnate sotto il medesimo nome nel progetto grande ed il secondo detto di Zampognano diretto sopra Campoformido e Lestizza venendo

soppresso l'altro canale del primo ordine del progetto grande detto di Torreano.

Il ponte canale sul Cormor raccoglie le acque destinate ad Udine e ve le manda per mezzo di un canale consecutivo che mette capo presso la Porta urbana di S. Lazzaro nella fossa di circonvallazione accomodata a riceverlo ed a trasmetterlo nel successivo canale irrigatorio che segue l'andamento di quello tracciato nel progetto grande detto Canale di Palma, ridotto però in dimensioni proporzionate alla diminuita portata.

Canali secondari ed altri minori di diramazione e raccoltori diffondono ed utilizzano l'acqua ovunque è richiesta dall'agricoltore e dai bisogni domestici delle popolazioni.

Noi abbiamo esaminato diligentemente il piano esecutivo dei lavori minutamente sviluppato dall'ing. Locatelli dietro il prescritto schema, e non dubitiamo di dichiarare che pienamente corrisponde allo scopo che si è proposto. Le poche modificazioni che avremmo desiderate in alcuni dettagli, sia nell'edificio di presa del Tagliamento, sia alla chiusa del Cormor presso il Molino d'Arcano, sia a rafforzamento di alcuni manufatti secondari che potranno all'atto pratico essere preso in considerazione, non alterano manomodificamente il pregio del lavoro, né saranno per portare aumento di spese.

Tutte le costruzioni che compongono il progetto sono architettate in genere secondo le buone regole dell'arte per rispondere bene alle tre condizioni essenziali di economia, di stabilità e di soddisfacimento al loro fine.

Il computo metrico dei diversi lavori fu istituito sopra così copiosa suppellettile di rilievi, di profili, di disegni geometrici, fu sviluppato con tanto particolareggiamiento e rigore di calcoli stereometrici ed idrometrici che si può ammettere che le quantità calcolate non saranno per differire sensibilmente da quelle che realmente occorreranno all'atto dell'effettiva costruzione.

I prezzi elementari delle opere sono dedotti da accurate analisi istituite sopra il giusto valor venale dei materiali e delle mano d'opera, svolti secondo i buoni principii estimativi dell'arte e secondo i lumi ed i dettami della pratica, cosicché i prezzi medesimi reggono al saggio dell'esperienza ed al paragone dei dati dell'odierno mercato.

Senonchè per mettersi al coperto anche di quegli inopinati ed imprevisti accidenti di forza maggiore e di qualche elemento che può essere sfuggito anche alle più accurate ricerche del perito, noi opiniamo che la cifra preventivata per le opere di semplice costruzione in lire 1,246,533,24 debba portarsi alla cifra rotonda di lire 1,300,000.

Restano le spese per l'espropriazione dei fondi valutate in complesso lire 344,147,22; e qui noi non possiamo dissimulare che tale cifra ci parve inferiore al bisogno, condotti a questo nostro apprezzamento dall'esempio dei prezzi pagati per le espropriazioni della ferrovia Pontebbana. Noi confidiamo però che qualora le espropriazioni fossero sostenute direttamente dai Comuni interessati a scarico di parte della loro quota di contributo, essi potrebbero trovare tali agevolenze nei proprietari da contenere la spesa entro termini non lontani dai preventivati.

A completare poi la cifra che la Commissione dovrà procacciarsi per dare esecuzione all'opera, oltre gli interessi sulle somme da anticiparsi durante la costruzione che si presume abbia a potersi compiere nel periodo di due anni, da aumentarsi di un terzo anno per le formalità di liquidazione e per l'esazione dei sussidi e dei canoni dei Contribuenti, sarà da aggiungersi per titolo di Amministrazione, Direzione e sorveglianza del lavoro, tasse di concessione ecc.

una ulteriore cifra che noi calcoliamo in L. 150,000.

Dobbiamo poi avvertire che compiuto il lavoro, allorché diviene produttivo il canale, per dedurre la vera cifra del provvento, sarà da tener calcolo delle spese di esercizio per personale tecnico e contabile, per custodi di argini e chiavi, per spese di trasferte, cancellerie, affitti ecc. che valutiamo in lire 21,000 annue, e per opere di manutenzione in altre L. 36,000 specialmente per i primi anni nei quali più frequenti si sentiranno i bisogni di stagnamento di filtrazioni, ritenendo che in processo di tempo queste ultime spese si ridurranno a cifra alquanto più tenue. Cosichè in totale le spese di esercizio e manutenzione possono, a nostro avviso, valutarsi a lire 57,000,00 all'anno.

E qui avremmo finito il compito nostro, se l'altissima importanza che ha per la Provincia del Friuli il dare effetto a codesta beneficissima impresa, che sarà esempio luminoso ed impulsivo ad estendere in quel paese lieti di belle pianure e di preziose acque correnti la ricchissima cultura irrigua, non ci animasse a far voti perché anche gli animi più esitanti e dubbiosi sulla effettuabilità pratica dell'opera, siano confortati a proteggerne e a promuoverne efficacemente la pronta esecuzione dall'estrema tenuta del costo dell'acqua irrigua, la quale, ritenute le cifre sopraesposte, viene a costare L. 100,000 al metro cubico, mentre le acque del Canale Cavour costarono circa un milione pure al metro cubo, e quelle del Canale progettato da Villaresi per l'irrigazione dell'Alta Lombardia sarebbero per importare l'egregia somma di circa L. 600,000.

Sarebbe quindi a nostro avviso deplorabile che i Friulani trasandassero di effettuare un'o-

pera con si lieve costo, mentre in altre regioni si eseguirebbe senza esitazione con una spesa a più doppi maggiore.

Milano, 24 agosto 1876.

Ing. Luigi Tatti
Ing. Gustavo Buccia.

Colletta per gli incendiati di Rivalpo. Il Municipio cui appartiene la Frazione di Rivalpo, ha pubblicato il seguente proclama:

Verso le ore 8 e 1/2 pom. del giorno 4 corr. un incendio improvvisamente sviluppatosi in un fenile d'una Casa di questa Frazione di Rivalpo, rapidamente dilatatosi, distrusse in brevissimo tempo, rendendo vani i generosi sforzi degli accorsi, N. 35 Case, mobili, grani, foraggi, macerie, animali, lasciando senza asilo e nella miseria e costernazione N. 38 famiglie.

Di ben poco sollievo sono i provvedimenti fatti da questo Municipio pei bisogni più indispensabili, se non vi supplisce la patriottica filantropia dei Comuni e la cittadina carità a cui si fa caldo appello onde tenire a tanta desolante sciagura.

Nutra ferma fiducia la sottoscritta che i cuori generosi degli Italiani accorreranno con le loro offerte con quel slancio che sempre li distingue in simili luttuose circostanze.

Arta li 6 settembre 1876
La Giunta Municipale
Cozzi Osvaldo — Cappellani Giuseppe —
Rossi Osvaldo.
Il Segretario
P. Del Fabro.

Sottoscrizione pei danneggiati dell'Incendio di Rivalpo presso l'Uffizio del nostro Giornale.

Somma antecedente L. 200
Sig. comm. Giuseppe Giacomelli di Udine 50
Sig. Carlo Giacomelli negoziante, Udine 50
Totale L. 300

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 3 al 9 settembre.

Nascite.
Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti 0 0
Esposti 1 0 Totale N. 19

Morti a domicilio.

Mariana Del Bianco — Zorzuotto fu Giov. Batt. d'anni 74, att. alle oce. di casa. — Giuseppe Savio fu Alessandro d'anni 84, possidente

— Teresa Vidossi di Giov. Batt. di mesi 9 — Maria De Festini fu Giuseppe d'anni 74, cucitrice — Santo Freschi fu Domenico d'anni 76, servo — Attilio Zanoni di Girolamo di mesi 8 Clarissa Banello di Guido di giorni 8 — Giovanna Polo di Mosè d'anni 4 — Matilda Cagli-Duranti di Felice d'anni 36, agiata — Eugenio Bujatti di mesi 10 — Antonio Facci di Leonardo d'anni 1 — Enrico Vida di Giov. Batt. d'anni 6 — Palmira Obueli di Luigi di mesi 10 — Maria Brida di Giuseppe di mesi 11 — Massimina Basaldella di Domenico di mesi 1 — Irene Dolce di Tommaso d'anni 11 — Pietro Grillo di Giovanni d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Iserbi di mesi 11 — Pio Romano di mesi 7 — Giovanni Nadalotti fu Leonardo d'anni 80, sarto — Giacomo Zanioi fu Mattia d'anni 56, conciapelli — Francesco Vidossich fu Lorenzo d'anni 66, rivendugliolo — Faustino Narato d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Bon-Acasio fu Giovanni d'anni 74, setainola — Filippo Truchi di Giov. Batt. d'anni 22, soldato nel 10° Regg. Cavalleria — Andrea Biasutti fu Francesco d'anni 45, muratore.

Matrimoni.

Pietro Cesco falegname con Maria Romanelli att. alle oce. di casa — Giov. Batt. Marussigh conciapelli con Girolamo Suidaro att. alle oce. di casa — Roberto Cechal negoziante con Carlotta Tironi agiata — Francesco Scrosoppi fornaio con Maria Del Negro cucitrice — Luigi Zaghis calzolaio

organizzazione della *Landwehr*; e, infine, c'è un feldmaresciallo di più, il generale d'artiglieria Marocchio. Nessuna meraviglia dinanzi a questi fatti anche il linguaggio dei fogli austriaci diventati belligeranti.

Una parte sulla Turchia pensa ormai più alla guerra che alla Serbia e al Montenegro. Negli ultimi giorni armi e munizioni in quantità si sono spese alla frontiera russa-turca e vi si fanno gli allestimenti necessari.

Sappiamo che il ministero delle finanze ha dato all'amministrazione della Regia Cointe una nota molto energica, per richiamarla a una sottoscrizione dei patti stabiliti, minacciose disposizioni, qualora si continuasse a lamentare quegli abusi contro ai quali i graziati fumatori del Regno ebbero fin qui diritto a protestare, e che il Governo ha finalmente constatato.

Si dice che da parte dei comandi militari francesi e tedeschi si fecero grandi ordinazioni di armi.

Scrivono da Roma che è possibilissima nei venti settembre l'ammnistia per tutti i politici.

Dice si che la Turchia voglia chiamare sotto armi tutte le riserve dell'Asia minore.

L'onorevole ministro dell'interno è quasi completamente ristabilito. Egli è partito ieri mattina per Napoli, ove passerà alcuni giorni in famiglia, per ritornare in Roma sui primi dell'entrante settimana.

Si parla di un viaggio che Thiers avrebbe intenzione di fare in Italia prima di ritornare a Parigi. Egli però non si spingerebbe più in Italia.

La Bilancia pubblica questo telegramma a cui veridicità ci è lecito dubitare: Roma 8 settembre. (ore 8 p.) Dopo due giorni di combattimento, a Dervisch pascià riuscì di scoprire Kuci e Bislopavlic, ponendo il quartier generale a Orlaruka, soggiorno estivo del principe Muhtar pascià è accampato sulle alpi di Grahovo. La principessa è partita per Bocche di Cattaro, ove vennero spediti gli uffici di valore. I montenegrini feriti a Grahovo vennero spediti a Risano. I Miriditi si unirono a Dervisch pascià, per combattere i montenegrini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 9. I consoli, in nome dei loro governi, invitarono il Principe di Montenegro a ricevere a Costantinopoli la sua adesione all'armistizio. Nel combattimento del 6 corrente perdite dei Turchi furono di 3000 uomini, cui 1000 annegati; le perdite dei Montenegrini sono pure considerevoli.

Ragusa 9. La banda Despotovich incendiò un villaggio, i cui abitanti avevano riuscito di arrendersi; uccise 200 uomini, ne ferì 300. I Turci, ricevuta la notizia, massacraroni trenta italiani. I baschi-bozuk incendiaroni il monastero di Kosierov presso Baniani.

Londra 9. Derby riceverà lunedì una delegazione di operai, i quali gli chiederanno una legge sulla questione d'Oriente. — Una lettera di Stratford al *Times* appoggia l'azione delle Potenze garanti per regolare la questione d'Oriente, stabilendo l'autonomia delle provincie dal mar Nero al mare Adriatico. La lettera deplora che la sfiducia dimostrata dall'Inghilterra le abbia fatto fino dal principio una posizione separata dalle altre Potenze.

Vienna 9. Secondo notizie giunte da Pechino gli insorti circassini nel villaggio Kaldy dissero il principe Mikel-Si ed il capitano circondare. Da Neusandez annunciano che vi si fanno acquisti d'avvenza per l'armata tedesca.

Vienna 9. La *Morgen-Post* ha da Pest che circolava la voce che il ministero della guerra sia deciso di aumentare il numero dei reggimenti di artiglieria, nonché la forza di quelli di galleria.

Belgrado 9. Le nuove posizioni prese da Tschernajeff costringono 40,000 turchi a fermarsi a Djumis; dicesi che Horvatovic li costringa a procedere verso Nissa.

Belgrado 9. Sono giunti altri 200 ufficiali sotto-ufficiali russi, i quali si recarono tosto al quartier generale di Cernajeff.

Costantinopoli 9. Il ministero deciso di riunire l'armistizio temendo che la Serbia profitti dello stesso per fortificarsi. Il serravalle insiste sulla chiamata dei corpi di riserva dell'Asia minore.

Costantinopoli 9. È comparso un altro atto che promette riforme liberali.

Londra 9. Il *Times* annuncia che la Porta ha la rate scadute dell'imprestito del 1855 garantito dalla Francia e dall'Inghilterra.

Cetinje 9. Dervish pascià fu battuto come i suoi predecessori. I montenegrini riportano anche questa volta la vittoria. Mercoledì, Dervish pascià uscì con 20 tabor, 3000 baschi-bozuki e tutti i vecchi rimasti dopo l'ultima disfatta per scoprire Piperi e tagliare i Kuci dal Montenegro poi inoltrarsi in esso. La metà della truppa uscì la Zeta e l'altra rimase in riserva. Bozo trovic, con due soli battaglioni che aveva, lottò il nemico; intanto da Sjenica e da Kuci gli vennero due battaglioni in aiuto. A Frijbac e Dogana-Glavizza, che sono le porte di Piperi, il

combattimento fu molto sanguinoso; quelli posizioni furono per tre volte preso e ripreso dalle due forze. Finalmente, alle 5, i nostri diedero mano al *julagan* ed assalirono il nemico con tutta forza, lo sbaragliarono ed inseguirono fino alla Moracia, nella cui acque affogarono ben 1000 turchi, oltre 2000 cadaveri che giacciono sul campo di battaglia; il rimanente fuggì, come al solito, verso Podgorica.

La perdita montenegrina non fu che di 67 morti e 122 feriti, abbenché da sei punti i turchi gli cannoneggiassero; moltissime armi e tre grandi bandiere caddero nelle mani dei vincitori. Questa nuova vittoria aumentò l'entusiasmo dell'esercito montenegrino.

Atene 9. L'Imperatrice d'Austria è arrivata nel più stretto incognito al Pireo. Resterà un giorno a bordo e visiterà poi le antichità di Atene. Lunedì sera sarà a Miramar. La notizia di una rivolta a Janina e a Prevesa è falsa. I candidotti attendono l'arrivo del re Giorgio prima di prendere una risoluzione. Le famiglie turche continuano frattanto a riparare nelle fortezze, malgrado le reiterate proteste dei cristiani.

Pietroburgo 9. In risposta ai rimproveri fatti al governo russo, in occasione del fermo dei volontari russi in Pest, di non por argine al parteggiare della popolazione russa a favore dei propri connazionali e coreligionari, viene da parte russa osservato, che non vi era alcun motivo di farlo, perché nessuna legge proibisce le manifestazioni di simpatie nazionali e religiose che non ostengono il governo russo, né l'esecuzione degli obblighi da esso assunti colle altre potenze per migliorare la situazione dei sudditi cristiani della Porta tutelando contro la barbarie ottomana, obblighi che il governo russo intende di adempire con tutta energia. Il governo punisce le intemperanze della stampa, ma non si sente chiamato a sopprimere l'espressione dei sentimenti nazionali. Del resto esso non ha mai permesso l'organizzazione di comitati per passaggio in massa o per la formazione di corpi franchi.

Ragusa 9. L'attacco tentato l'altrieri da Dervish pascià contro Piperi è stato respinto. I turchi furono ributtati al di là della Moraca: lasciarono 2000 morti, 1000 perirono negati. Ieri poi Simonic e Socica s'impadronirono del forte Zlostup nel passo di Duga facendone prigioniera la guarnigione. Attendesi una battaglia intorno a Grahovo.

Parigi 9. Il raccolto dei cereali è riuscito buono in 42 dipartimenti, mediocre in 39, cattivo in 5.

Vienna 9. Questi giornali censurano il contegno del governo russo che approva e fomenta continue dimostrazioni nazionali e religiose a favore dei serbi.

Non si hanno notizie dal campo della guerra.

Zara 9. Il generale Rodic è ritornato.

Trieste 9. La ferrovia Divacca-Pola sarà aperta al pubblico il 20 corrente.

Costantinopoli 9. Malgrado le disposizioni pacifiche dimostrate dal governo, questo si trovò costretto a spingere le operazioni decisive di guerra a motivo del contegno ostile della Russia.

Roma 9. Il presidente del *meeting* di Roma ricevette un dispaccio di Ristic, il quale ringraziò vivamente a nome del principe Milano per vivo interesse manifestato dal *meeting* alla causa nazionale ed umanitaria che la piccola Serbia sostiene contro la più selvaggia barbarie.

Il *Diritto* pubblica un notevole articolo nel quale sostiene la necessità delle elezioni generali.

Lione 9. Mac-Mahon è arrivato. Il presidente del consiglio municipale pronunciò un discorso e constatò l'amore della città di Lione al lavoro ed all'ordine, facendo allusione all'amnistia. Mac-Mahon rispose semplicemente che era lieto di visitare Lione il cui commercio è a cui industrie sono di onore alla Francia. L'accoglienza della popolazione fu assai simpatica.

Belgrado 9. Tschernajeff telegrafò da Deligrad che gli eserciti mantengono le loro posizioni. Si incominciò ad inviare ufficiali russi nell'esercito d'Ibar. Tschernajeff spedì a Pietroburgo l'aiutante di campo Laurentieff, ufficiale russo, con una missione confidenziale.

Berlino 9. Manteuffel è ritornato da Varsavia e fu ricevuto dall'imperatore a Mersburg. Manteuffel si recò a Varzin.

Aden 9. Sono arrivati i vapori *Australia* e *Sumatra* proseguendo il primo primo per Napoli e l'altro per Bombay.

Atene 9. Si ha da Candia che il governatore fece arrestare e condurre sopra una nave il deputato cretese Nizotaki senza alcuna ragione. La popolazione insisté perché lo si metta in libertà. Si temono altri arresti. Regna grande agitazione.

Londra 9. Al *meeting* di Blackheath assistevano 12,000 persone. Gladstone disse che non vide mai un movimento che prendesse così rapidamente le proporzioni d'un movimento nazionale. Si tratta di una questione d'umanità. La Turchia, lungi dal confutare le accuse, le aggrava colle smentite e tentò di punire coloro che divulgarono le barbarie. Vuolsi trattare la Serbia come una seconda Bulgaria. Coloro, che avendone il potere, non pongono fine a questi orrori, ne avranno la responsabilità. Constatò l'accordo delle potenze e dei popoli d'Europa su tale questione. Disse che non havvi una delle sei grandi potenze, dalla quale non si debbe attendere un accordo cordiale. L'Austria,

che gode della gioventù della libertà costituzionale, non è più gelosa come all'epoca della guerra di Crimea, e non havvi dubbio che continuerà a cooperare allo scopo comune. La Germania non macchierà le glorie acquistate, né rischierà il suo potere morale tentando di opporsi al nobile sentimento che invade tutta la cristianità. La Francia, questa nazione che fece tanto per la civiltà, è l'Italia, di cui Gladstone dichiarò che vorrebbe garantire egli stesso e che diede prova di simpatia agli oppressi, fino dal principio delle difficoltà in Oriente, non resteranno certo isolate. Il *meeting* destò grande entusiasmo, l'ordine fu perfetto. Soltanto furono fatte alcune proteste dichiarando che le decisioni adottate non esprimevano tutta l'indignazione risentita.

Madrid 9. I ministri protestanti indirizzarono all'ambasciata inglese un reclamo riguardo alle misure prese dal governo spagnuolo che proibiscono l'affissione degli annunzi relativi al culto ed alle scuole protestanti.

ULTIME NOTIZIE

Lione 10. Mac-Mahon, rispondendo al discorso del presidente del tribunale di commercio, disse: Avrei soggiornato più lungamente in Lione, ma il mio viaggio è soprattutto militare; però in mezzo alle preoccupazioni attuali non perdo di vista i bisogni del commercio e della industria e la mia visita lo prova. Spero che arriverà prossimamente un'epoca, nella quale le preoccupazioni militari scompariranno e sarà possibile dedicarsi esclusivamente alle preoccupazioni pacifiche. Mac-Mahon annunciò che in Inghilterra, in Germania ed in Austria i principi accettarono la presidenza delle sezioni estere per l'esposizione del 1878. — Mac-Mahon è partito per Perigny.

Lione 10. Mac-Mahon, rispondendo al discorso tenuto dal presidente del tribunale di commercio parlò dei trattati di commercio e disse che il governo se ne occupa, ma crede più vantaggioso il lasciare che tutti giungano alla scadenza per rinnovarli insieme. Tutte le nazioni così legate da un contratto comune, avranno maggiore interesse di mantenere la pace, perché, solidati le une alle altre, avranno degli interessi comuni.

Bukarest 10. L'imperatore d'Austria giunse in Transilvania. Il presidente del ministero, Bratianu, accompagnato da un aiutante del principe, si recherà ad Hermannstadt per salutare l'imperatore.

Pavullo 10. Ieri il principe Umberto accompagnato da Mezzacapo assistette ad una grande manovra che riuscì benissimo. La sera vi fu grande ovazione al principe. Oggi il quartier generale si reca a Formigine, ove si terrà una conferenza. Domani avrà luogo un'altra fazione.

Trieste 10. È confermata la vittoria dei Montenegrini. Si assicura che una grande battaglia è ora impegnata fra essi e i Turchi.

Parigi 10. L'ingresso di Mac-Mahon in Lione fu salutato con entusiasmo. S'intesero alcuni viva all'amnistia. Per incidente, i consiglieri provinciali non vennero introdotti in tempo al ricevimento e quindi si ritirarono. Il Presidente in una sua lettera lamentossi di non poter intervenire al banchetto. La sera dell'arrivo del maresciallo, avanti la sua residenza, un gruppo di persone caotò la *Mersagliese*. Provocatorii di ciò furono i bonapartisti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alte metri 116.0 sul livello del mare m.m.	748.3	748.3	750.2
Umidità relativa . . .	55	54	67
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	calma	E.N.E.
Vento (direzione . . .	0	1	2
Terrometro centigrado	21.2	18.3	13.7
Temperatura (massima 21.5			
(minima 11.0			
Temperatura minima all'aperto 9.1			

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 settembre

Austriache	477.—	Azioni	245.—
Lombarde	129.—	Italiano	73.50
PARIGI, 8 settembre			
3 0/0 Francese	71.45	Obblig. forr. Romane	237.—
5 0/0 Francese	106.—	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.25
Rendita Italiana	73.05	Cambio Italia	7.38
Ferr. lomb.ven.	163.—	Cons. Ingl.	95.12
Obblig. ferr. V. E.	235.—	Egitiane	—
Ferrovia Romane	—		

LONDRA 8 settembre

Inglese	95.58 a —	Canali Cavour	—
Italiano	72.12 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	14.38 a —	Merid.	—
Turco	12.77 a —	Bambro	—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1149 3 pubb.

Municipio di S. Giorgio
di Nogaro

Avviso di concorso.

A tutto 10 ottobre a. c. è aperto il concorso al posto di maestro della classe I^a elementare sezione inferiore e superiore cui è annesso l'anno assegno di lire 600 pagabili in rate mensili postecipate, e nel quale è compreso il quoto del legato Novelli. Gli aspiranti produrranno a questa segreteria municipale nel termine fissato le loro domande corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale vincolata all'approvazione del consiglio scolastico provinciale, e sarà per un anno coll'obbligo della scuola serale.

Sua Giorgio di Nogaro li 2 settembre 1876.

Il Sindaco
Collotta cav. Giacomo
Il seg. A. Giandolini.

N. 505 3 pubb.

Comune di Prato Carnico

Avviso.

A tutto 20 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai due posti di maestra di queste scuole comunali di Prato e Pezzet, coll'anno emolumento in ciascuna, di it. lire 400, pagabili a trimestri postecipati.

Le aspiranti produrranno a questo municipio le loro domande corredate dai prescritti documenti di legge.

Prato Carnico, 30 agosto 1876.

Il Sindaco
Gio. Battista Casali

N. 795-3-XIII 3 pubb.

Regno d'Italia

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Treppo Carnico

Avviso di concorso.

Riferendosi all'avviso 8 u. s. mese di questa comunità, inserito sul *Giornale di Udine* ne' n. 192, 193, 194; ferme restando le condizioni in quello avvertite in quanto non variate dal presente, resta in loco aperto il concorso a tutto ottobre corrente al posto di maestra della scuola femminile pello stipendio annuo di lire 500,00, oltre l'alloggio che verrà a spese del municipio fornito alla docente.

Sarà poi libero all'aspirante, corredare la sua istanza con tutti que' documenti, oltre a quelli già stabiliti, e dalla legge richiesti; i quali servir possano a meglio far apprezzare la la capacità o le doti di cui va insignita la stessa.

Dall'ufficio municipale di Treppo Carnico il 1 settembre 1876.

Il Sindaco
Graighero Giacomo

N. 562 3 pubb.

Municipio di Martignacco

Avviso di concorso.

A tutto settembre corr., si dichiara aperto il concorso al posto di maestro elementare per le classi inferiori delle frazioni di Nogaredo e Faugnacco, cui va annesso l'anno stipendio di lire 550,00.

Gli aspiranti, entro il termine su espresso, produrranno a quest'ufficio le loro istanze corredate a prescrizione.

Dall'ufficio municipale Martignacco il 5 settembre 1876.

Il Sindaco
F. Deciani

N. 833 3 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Moggio

La Giunta Municip. di Moggio

rende noto

1. Che dietro disposizioni di massima alla residenza municipale, nel giorno di mercoledì sarà li 4 ottobre p. v. alle ore 11 ant. si terrà il definitivo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente circa 17.780 metri cubi di legname faggio, ad uso

combustibile, esistente nei boschi comunali Pezzet, Pradolana, Lastris, Riosecco e Caserutta.

2. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di centesimi novanta al metro.

3. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di lire 350.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione della superiorità tutoria.

5. Che l'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine.

6. Che i capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso quest'ufficio municipale.

7. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatarii.

Dall'ufficio municipale di Moggio addi 30 agosto 1876.

Il Sindaco
Dott. Agostino Cordignano

N. 248 1 pubb.

Prov. di Udine Dist. di Spilimbergo

COMUNE DI CLAUZETTO

Avviso di Concorso

Viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro elementare della scuola maschile inferiore in questo capoluogo comunale cui è annesso l'anno stipendio di it. L. 500.

b) Maestro elementare della scuola maschile inferiore nella frazione di Prodiss di Sotto con it. L. 500. di stipendio.

Ogni aspirante produrrà in bollo competente la sua istanza a questo protocollo entro il corr. mese, corredata dai documenti stabiliti dalla legge avvertendo che ai suddetti posti è inerente l'obbligo della scuola serale per gli adulti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Clauzetto 10 settembre 1876.

Il Sindaco
Giov. Ant. Del Missier

N. 247

Prov. di Udine Dist. di Spilimbergo

Comune di Clauzetto

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge 11 settembre 1870 n. 6021

Il Sindaco notifica

che il progetto di costruzione della strada rotabile obbligatoria dalla piazza di questo capoluogo comunale fino al ponte Dappi di Tui, venne approvato dal Consiglio Comunale col verbale 16 luglio p. p. e visto dal r. Prefetto il 10 agosto p. p. n. 21467.

Il medesimo progetto viene depositato nella sala dell'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili, affinché chiunque ne avesse interesse possa prenderne conoscenza e produrre al uopo i relativi reclami che possono venir fatti si a voce come in iscritto.

Ricorda che il progetto tien luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica, perciò le osservazioni possono venir fatte tanto nell'interesse generale, quanto in quello della proprietà che fa d'uopo danneggiare.

Clauzetto 10 settembre 1876.

Il Sindaco
Del Missier Giov. Antonio

ATTI GIUDIZIARI

Udine addi 8 (otto) settembre 1876
(settantasei).

Io sottoscritto titto usciere addetto alla R. Pretura del 1^o Mandamento a richiesta del dott. Pietro Benedetti di Ampezzo con domicilio presso l'avv. Giacomo Cretti di Udine ho notificato e notifico alla signora Margherita Bassi-Bongolini già di Thiene, ora assente, d'ignota dimora nella sua qualità di erede del dott. Andrea Bassi di Udine, copia in forma esecutiva della Sentenza 14 dicembre 1873 della Pretura del 1^o Mandamento di Udine registrata il 17 stesso mese al n. 4159,

Carlo Baldovini Usciere.

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI e C°

Si è costituita anche quest'anno per la tredicesima spedizione al Giappone.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 100, da lire 500, e da lire 1000, come pure per cartoni a numero pagabili in due rate come segue:

Le carature { 1/5 all'atto della sottoscrizione
{ il saldo alla consegna dei cartoni

I cartoni a numero { Lire 2 alla sottoscrizione
{ il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni ed i pagamenti si ricevono dall'incaricato in Udine
signor Luigi Locatelli.

10

SOCIETÀ REALE

d'assicurazione ed a quota fissa

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali, industriali. Accorda speciali riduzioni per i fabbricati civili. Concede facilitazioni alle Province, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrati.

Per la sua d'associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. Ha soltanto per scopo il maggior vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritornano esclusivamente i risparmi (1). Gli assicurati possono così ottenere una notevole, effettiva e pronta diminuzione della quota annua che hanno pagata, e per contro essendo la Società costituita a quota fissa, hanno la certezza di non essere in qualunque caso tenuti a sborsare un contributo maggiore di quello pattuito nella Polizza.

La Società possiede attualmente un Fondo di riserva, in effettivo, di oltre a tre milioni e seicento mila lire. Ha un annuo provento eccedente i due milioni. Divide con altre solide Compagnie quelle assicurazioni che in caso d'incendio possono cagionare gravi disastri.

L'Agente Capo
A. Morelli-Rossi, ingegnere.

(1) Con recenti riforme statutarie fu disposto che i risparmi a verificarsi sovra ciascun esercizio, dedotta da parte assegnata alla riserva, siano d'ora innanzi restituiti annualmente agli assicurati. Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 26 spirato maggio accordò il Risparmio da distribuirsi sull'esercizio 1875 in ragione del ventotto per cento sulla quota stata effettivamente pagata da ciascun Socio per l'assicurazione in detto anno. La distribuzione comincerà col 1^o gennaio 1877 presso le rispettive Agenzie e sarà fatta norma dello Statuto.

4

Udine 1876.— Tipografia di G. B. Doretto e Soci.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

IN CIVIDALE DEL FRIULI
CON SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

AVVISO

Chiamato dalla fiducia della Spettabile Rappresentanza Cittadina all'onorevole e grave incarico della direzione di questo nuovo Collegio Municipale Scuole annesse, mi pregio di portare a pubblica notizia che col giorno 15 a prossimo venturo mese di ottobre si aprirà questo grandioso Istituto per rac cogliere gli alunni che hanno a frequentare le scuole elementari, tecniche ginnasiali annesse al Convitto.

L'istruzione sarà impartita da un eletto Corpo di professori, tutti leggente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore. Ai giovani appartenenti alle provincie italiane dell'Impero Austro-Ungarico, l'insegnamento sarà dato per modo che essi, ritornando al termine dell'anno scolastico a continuare gli studi in patria, siano in grado di subire gli esami di ammissione in quelle I. R. Scuole; e precisamente alla corrispondente classe immediatamente superiore a quella percorsa in questo Istituto.

La ridente postura di Cividale, circondata da pittoresche ed amene colline, la salubrità del clima e dell'acqua, la magnificenza del locale, la gentilezza degli abitanti e le cure indefesse ed affettuose che adopreranno per gli alunni il Direttore e gli altri ufficiali della disciplina, invogliano a profitare di questa istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Province.

L'annua pensione per l'istruzione, vitto, alloggio, lavatura e stiratura della lingerie, rattoppatura d'abiti, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali è di it. lire 550.

Si spedirà gratuitamente il regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne farà richiesta con lettera alla Direzione.

Le iscrizioni si ricevono da oggi o presso il municipio o presso la Direzione dell'Istituto.

Cividale del Friuli, addi 27 agosto 1876.

Visto dal Sindaco, Presidente del Consiglio di Vigilanza

G. DE PORTIS

IL DIRETTORE
PROF. A. DE OSMA

PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), contiene di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, iponcondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalle VALLI DI PEJO, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di PEJO. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui sopra.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

AVVISO

che in seguito a Telegramma ricevuto da Johokama, che ci annuncia limitato il numero dei cartoni per l'esportazione è necessario che le sottoscrizioni siano chiuse il giorno 15 p. v. settembre, avendo stabilito col nostro signor Ferreri di Telegrafargli ad Johokama per avvisarlo del numero dei cartoni che dovrà acquistare.

10

Il Rappresentante
Carlo Pizzaglia
Piazza Garibaldi n. 13

COLLEGIO-CONVITTO

MARESCHE

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

ISTRUZIONE ELEMENTARE, TECNICA, GINNAZIALE, COMMERCIALE

Questo Istituto, diretti sulle norme dei Collegi-famiglia svizzeri, è situato in luogo adatto, sia per la salubre ed amena posizione, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: la scuola elementare; le tre classi tecniche, che rispondono completamente ai programmi governativi; una scuola speciale di Commercio di due anni, foggiata sul sistema di quella della Svizzera tante lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento.